LETTERATURA ITALIANA - SOLUZIONI E COMMENTI

1 Risposta: **B**. Nell'opera in questione si parla di spazio orizzontale, dove si scontrano cristiani e pagani, e lo spazio verticale, attraverso cui agiscono il cielo e l'inferno. Quindi la risposta **B** è quella corretta, la **C** è scorretta. Lo spazio orizzontale è quello della terrestrità quindi anche la risposta **A** è errata. Lo spazio verticale è spartito tra il cielo e l'inferno, quindi anche le risposte **D** ed **E** sono errate.

2 Risposta: **E**. La *Storia d'Italia* è un'opera storica del letterato e pensatore fiorentino Francesco Guicciardini.

3 Risposta: **C**. Leonardo Sciascia ha scritto *Il giorno della civetta*; Pier Paolo Pasolini, *Ragazzi di vita*; Giuseppe Parini lo citiamo come l'autore de *Il giorno*; Primo Levi scrisse *I sommersi e i salvati*; mentre Umberto Eco è il grande autore del capolavoro *Il nome della rosa*.

4 Risposta: **D**. *Il mercante di Venezia* è una commedia di W. Shakespeare scritta tra il 1594 e il 1597 e ambientata a Venezia.

5 Risposta: **E**. Infatti Berni è autore di un rifacimento dell'*Orlando innamorato* di Boiardo.

6 Risposta: **A**. Niccolò Ugo Foscolo (1778-1827) poeta e scrittore italiano, uno dei principali letterati del Neoclassicismo e del pre-romanticismo. *Dei sepolcri*, o *I sepolcri* come più comunemente lo si chiama, è un carme scritto da Ugo Foscolo tra il 1806 e il 1807. Nell'estratto che accompagna la *Lettera a Monsieur Guillon sulla sua incompetenza a giudicare i poeti italiani*, scritta nel 1807, in risposta alla critica che l'abate francese Amato Guillon aveva pubblicato contro il carme nel ''Giornale Ufficiale di Milano'' del 22 giugno del 1807, il Foscolo fornisce la struttura quadripartita del carme. Il lavoro sul carme prende l'avvio con l'estensione dell'editto napoleonico all'Italia. Con tale provvedimento del settembre 1806 si stabilivano le regole per gli usi cimiteriali, oltre a proibire la sepoltura dei morti all'interno del perimetro della città. Per ragioni democratiche si stabilì anche che le lapidi dovessero avere tutte la stessa grandezza. In Italia tali disposizioni accesero forti polemiche e vivaci discussioni. Il Foscolo si era trovato presente a una di queste nel 1806 in un salotto veneziano e aveva affrontato il problema con Ippolito Pindemonte, che stava lavorando a un poemetto, *I cimiteri*, con il quale intendeva riaffermare i valori del culto cristiano.

7 Risposta: **B**. L'opera poetica di Stigliani rivela una grande affinità con la poesia marinista.

8 Risposta: **D**. Fondamentale nella produzione di Borgese è il romanzo *Rubè* (1921), testo importante anche per lo svolgersi successivo della narrativa novecentesca. L'opera inaugura il decennio che si concluderà con *Gli indifferenti* di Moravia (1929).

9 Risposta: **C**. Nell'*Adelchi* di Alessandro Manzoni Ermengarda è descritta come una donna innamorata, disperata per essere stata abbandonata dallo sposo tanto amato che, entrato in guerra con i longobardi, l'aveva ripudiata e si era unito in matrimonio con un'altra donna.

10 Risposta: **B**. ''Pape Satàn, pape Satàn aleppe'' è un verso scritto da Dante Alighieri a inizio del Canto VII dell'Inferno. Il verso è pronunciato da Pluto, guardiano del Quarto Cerchio, e recita: ''Pape Satàn, pape Satàn aleppe!, cominciò Pluto con la voce chioccia''. Il verso è celebre per il suo scandito ritmo di metrica, che gli dà il tono di un'invocazione a Satana (l'unica parola riconoscibile). Secondo alcuni critici si tratta di un'espressione totalmente inventata, mentre altri sostengono che abbia elementi etimologicamente riconoscibili.

11 Risposta: **E**. Mentre celebra i suoi trionfi nel campo delle realizzazioni scientifiche e industriali il positivismo, alla fine dell'Ottocento, entra in una fase di rapida involuzione, mostrando i suoi limiti e crescenti difficoltà nell'andare incontro a sempre più complesse richieste culturali. Si passa così progressivamente da una concezione della realtà come fatto oggettivo, semplice e lineare, a una diversa percezione della complessità del reale, dove entrano in gioco elementi molteplici, relativi e contraddittori, irriducibili a una visione schematica e quantitativa dell'esistenza (come si era illuso di poter fare l'illuminismo, spiegando e controllando in questo modo l'intera realtà).

12 Risposta: **B**. Terminato nel 1832, lo *Zibaldone* rappresenta il diario perpetuo di Leopardi, diario in setti volumi di 4526 pagine in cui egli trascrive le annotazioni più disparate: grammatica, filologia, filosofia, estetica, frammenti di versi, immagini poetiche, che ritroveranno la più compiuta espressione lirica nei *Canti*; pensieri e osservazioni sul mondo e sull'uomo, che confluiranno nelle *Operette morali* o nell'opera poetica.

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

13 Risposta: **D**. Gabriele D'Annunzio (1863-1938) scrittore, drammaturgo e poeta, simbolo del Decadentismo in Italia, occupò una posizione centrale nella letteratura e nella vita politica dell'Italia dal 1914 al momento della morte. D'Annunzio fu una figura chiave della cultura italiana di inizio secolo. Il panismo è un concetto che fa riferimento al dio greco Pan, divinità dei boschi, dell'ebbrezza, della libertà. È una convinzione di superiorità nei confronti della natura. Il parnassianesimo nasce in Francia tra il 1866 e il 1876 e ha come simbolo il Parnaso, monte del dio Apollo e delle Muse. I parnassiani, in contrapposizione alle mediocrità della società borghese e alle sdolcinatezze sentimentali, proposero l'autonomia dell'arte nei confronti della realtà. Essi, rifacendosi ai canoni della bellezza e dell'armonia classica, introdussero l'arte per l'arte, una poetica basata sull'equilibrio, sulla grazia e sul decoro visivo.

14 Risposta: **B**. I *Canti di Castelvecchio* (1903) sono la seconda raccolta pubblicata da Pascoli e si propongono di continuare la linea della prima raccolta, *Myricae*. Ritornano immagini della vita di campagna, canti di uccelli, alberi, fiori, suoni di campane, e ricompare la misura lirica dopo quella più narrativa dei *Poemetti*. Anche in questa raccolta ci sono temi morbosi, che riflettono le ossessioni del poeta: il sesso e la morte.

15 Risposta: **A**. Il 10 agosto 1867 il padre di Giovanni Pascoli, Ruggero venne assassinato con una fucilata mentre tornava a casa. Le ragioni e gli autori del delitto rimasero per sempre oscuri e l'evento ispirò la poesia *La cavallina storna*.

16 Risposta: **A**. Il quarto romanzo di D'Annunzio, il *Trionfo della morte* (1894), rappresenta una fase di transizione, una ricerca di soluzioni. L'eroe-protagonista Giorgio Aurispa presenta una malattia interiore, che lo svuota delle energie vitali. Giorgio va alla ricerca di un senso alla vita, che permetta di raggiungere l'equilibrio e la pienezza vitale.

17 Risposta: **A**. *La coscienza di Zeno* è un romanzo di Italo Svevo. L'opera figura come la confessione autobiografica di Zeno Cosini, scritta allo scopo di aiutare il suo psicanalista nella cura della malattia. Nell'opera non c'è una trama e la narrazione si articola attorno ad alcune esperienze fondamentali della vita del protagonista, quali il vizio del fumo, la morte del padre, il matrimonio e un'impresa commerciale. È bene sottolineare come sia il narratore stesso a scrivere in prima persona.

18 Risposta: **C**. Niccolò Ugo Foscolo (1778-1827) poeta e scrittore italiano, fra i principali letterati del Neoclassicismo e del pre-romanticismo. *In morte del fratello Giovanni* è un suo sonetto scritto nel 1803. Il brano è stato scritto, come afferma appunto il titolo, in occasione della morte del fratello del poeta: Giovanni Dionigi, tenente dell'esercito cisalpino, che si era probabilmente ucciso nel 1801 a causa dei suoi numerosi debiti di gioco. I temi intorno a cui è costruito il sonetto sono l'esilio e la tomba, il primo sia come conseguenza dell'esperienza diretta ma anche come simbolo di precarietà dell'esistenza e ricorda la sorta di alter-ego eroico che Foscolo ama costruire attorno a sé. Poi il tema della tomba, l'ideale di ricongiungimento con la madre e la famiglia. Gli unici punti fermi nell'incerta vita di Foscolo sono la famiglia e la patria; solo il loro pensiero riesce, seppur in minima parte, ad alleviare le sofferenze del poeta: la serenità è una meta impossibile da raggiungere, poiché l'esilio avrà sempre la meglio sulla sua volontà di riavvicinarsi ai suoi affetti. Difatti, l'unica strada che Foscolo vede davanti a sé è la morte, ultimo porto di pace, che gli dà l'illusione di poter tornare dall'esilio attraverso la restituzione delle sue ossa alla madre.

19 Risposta: **C**. Carlo Goldoni nacque a Venezia nel 1707, studiò giurisprudenza praticando poi anche la professione di avvocato; fin da giovane tuttavia la passione per il teatro fu molto forte e lo portò nel 1732 a comporre una tragedia in musica: l'*Aminta*. Giuseppe Parini nacque a Bosisio (Lecco), sul Lago di Pusiano, nel 1729, si fece prete senza vocazione per accedere a una modesta eredità di una zia; il modello che il Parini seguì nella stesura delle sue opere è l'Arcadia del primo Settecento; questo grande artista morì nel 1799. Vittorio Alfieri nacque ad Asti nel 1749, da giovane frequentò l'accademia militare, ma sentendosi inadatto a quel stile di vita l'abbandonò e si mise a viaggiare; scrisse in francese e italiano; è del 1775 la sua prima tragedia: la *Cleopatra*; morì a Firenze nel 1803 a soli 54 anni.

20 Risposta: **C**. La **A** si riferisce ad Ariosto, la **B** a Pulci e la **D** a Sannazzaro.

21 Risposta: **E**. La *Vita di Galileo* (in tedesco: *Leben des Galilei*) è un'opera teatrale di Bertolt Brecht, (1898-1956) drammaturgo, poeta e regista teatrale tedesco, di cui esistono parecchie versioni e revisioni. Le principali: versione danese, statunitense e berlinese risalgono rispettivamente agli anni 1938-39, 1943-45 e 1956. L'opera si concentra sulla vita di Galileo Galilei, con particolare attenzione al processo dell'inquisizione e all'abiura dello scienziato. *Leben des Galilei*, una delle opere più importanti di Brecht, che può vantare un apparato critico invidiabile dal punto di vista quantitativo, ma ancora oggi abbastanza influenzato dalla necessità di piegare il messaggio dell'autore agli schemi ora del blocco occidentale, ora di quello orientale. Il Galileo dell'ultima versione è profondamente diverso da quello della prima, la morale (se in Brecht di morale in senso aristotelico si può parlare) dell'ultima stesura, simmetricamente opposta a quella della prima, può

 © Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

finire per influenzare comunque il giudizio su questa, secondo un errore comune a tanta critica superficiale che tende a dimenticare di inserire i dati a sua disposizione in una sequenza cronologica, col risultato che l'idea di un autore viene ricostruita col senno di poi.

22 Risposta: **C**. La **A** si riferisce a Sannazzaro, la **B** a Boiardo, la **D** a Pulci.

23 Risposta: **D**. Gramsci scrive le *Lettere dal carcere*, ovvero lettere varie scritte ai famigliari e agli amici durante la prigionia, e che sono un documento delle sue sofferenze e della sua umanità. Saranno edite nel 1947.

24 Risposta: **E**. Infatti il tema costante dell'opera di Camillo Boito è quello della bellezza, in tutte le sue forme.

25 Risposta: **B**. Il termine ''romanticismo'' venne applicato per primo da Friedrich von Schlegel (1772) alla letteratura da lui considerata ''moderna'' e contrapposta a quella ''classica'', Schlegel scrive che era un termine più che adeguato per definire il movimento che si era venuto a creare verso il 1790, perché alludeva alla lingua romanza, originatasi dalla mescolanza dei dialetti tedeschi con il latino.

26 Risposta: **C**. Nel 1773 Johann Wolfgang Goethe scrisse questo romanzo epistolare che rappresenta una tragica storia d'amore nella quale il debole sognatore scava dentro di sé alla ricerca della felicità e s'illude di trovarla nell'amore.

27 Risposta: **B**. Il romanticismo fu un movimento culturale che si sviluppò verso la fine del Settecento, dapprima in Germania e in Inghilterra, per poi diffondersi in tutta Europa. Il termine ''Romanticismo'' deriva dall'inglese ''romantic'', aggettivo di uso comune per descrivere in senso dispregiativo i romanzi cavallereschi.

28 Risposta: **A**. Ugo Foscolo, infatti, è nato in Grecia nel 1778, nell'isola di Zante nelle Ionie. Vincenzo Monti nasce nel 1754 ad Alfonsine di Romagna; Vincenzo Cuoco è nato nel 1770 a Civitacampomarano, presso Campobasso; Giacomo Leopardi nel 1798 a Recanati.

29 Risposta: **C**. D'Annunzio riprende degli spunti dal pensiero di Nietzsche come il rifiuto del conformismo borghese, dei principi egualitari, l'esaltazione dello spirito dionisiaco, il rifiuto dell'etica della pietà, dell'altruismo, l'esaltazione della ''volontà di potenza'', dello spirito della lotta e dell'affermazione di sé, il mito del superuomo.

30 Risposta: **C**. Giuseppe Ungaretti (1888-1970) è stato un poeta e scrittore italiano. Il suo stile è scarno e sintetico poiché fa della parola il centro espressivo della poesia; un tipico esempio è dato dalla poesia intitolata *Mattino* che consta di due parole: M'illumino d'immenso. Queste caratteristiche lo avvicinano molto ai poeti ermetici.

31 Risposta: **A**. È infatti nella *Bellezza dell'universo* che Monti accoglie il neoclassicimo esaltando le scoperte archeologiche contemporanee e il pontificato del papa Pio VI Braschi. La risposta **C** è sbagliata perché la traduzione dell'*Iliade* da parte di Monti si distacca dallo spirito del modello omerico. La risposta **D** è sbagliata perché nel *Sermone sulla mitologia* Monti rifiuta la ricerca romantica del vero.

32 Risposta: **B**. Una fonte di ispirazione dei poeti romantici è l'opera di Omero, che si prefigura come risultato della tradizione orale e folcloristica di un intero popolo: in questo periodo infatti, l'individualismo diventa, su grandi dimensioni (quindi a livello statale) una forma di nazionalismo, che sfocia per esempio nella ricerca di origini antiche delle moderne nazioni (da qui anche l'interesse per il medioevo, che viene rivalutato).

33 Risposta: **C**. Dante colloca presso Gerusalemme, che sorge equidistante ai confini del mondo, le foci del Gange e le colonne d'Ercole, l'imboccatura dell'Inferno, immaginato come un immenso cono capovolto, il cui vertice è al centro della terra, dove sta confitto Lucifero.

34 Risposta: **B**. Il motto del movimento estetico è *Arte per amore dell'Arte* (*Art for art's sake*). La tendenza estetizzante portò a conferire all'artista una fascinosa superiorità nei confronti del comune senso della morale. Vivere la vita come se fosse un'opera d'arte, provando ogni sorta di sensazione, fino alla perversità spirituale e morale: questa era la quintessenza del messaggio del movimento.

35 Risposta: **D**. Per neoplatonismo si intende un'aspirazione a una vita ''ideale'', contrapposta a quella ''reale''; invece, per classicismo si intende una letteratura basata più che altro sull'imitazione dei classici.

36 Risposta: **A**. Il *De magnalibus urbis Mediolani* è opera di Bonvesin de la Riva; *Li livres du Trésor* è opera di Brunetto Latini; *Il Milione* è opera di Marco Polo; la *Cronica domestica* è opera di Donato Velluti.

37 Risposta: **D**. L'edizione è, nel suo significato filologico, la pubblicazione di un libro in modo da renderlo fruibile al pubblico e disponibile a ulteriori approfondimenti letterari o linguistici. La na-

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

scita dell'edizione quindi non può avvenire che dopo la nascita della tipografia e quindi dell'invenzione della stampa a opera di Gutenberg. Ma è nel 1494 a Venezia che possiamo trovare un primo vero editore, il fondatore dell'industria editoriale moderna; è Aldo Manuzio che inizia la sua attività di tipografo ed editore e stampa e distribuisce un numero impressionante di opere in greco e latino. Con edizione originale comunque si definisce la prima stampa del libro, a cui è lo scrittore che partecipa, curandone l'impaginazione, la presentazione e la scelta di ogni suo aspetto. Essa quindi avviene sì dopo l'invenzione della stampa, ma da allora si ripete ogni qual volta un autore curi l'edizione del suo libro.

38 Risposta: **C**. L'Illuminismo è stato un movimento culturale e filosofico che diffusosi in Europa dall'inizio del XVIII secolo fino alla Rivoluzione francese. Fu un periodo di notevoli cambiamenti culturali, caratterizzati dalla critica della fede e dalla conseguente esaltazione di idee laiche e princìpi scientifici, nell'ottica di una progressiva emancipazione dell'uomo dalle tenebre in cui, secondo gli illuministi, egli giaceva a causa delle idee religiose.

39 Risposta: **D**. La *Disputa dei mesi* è uno dei contrasti di Bonvesin de la Riva.

40 Risposta: **E**. Tutte le risposte sono errate, compresa la **C**. Infatti, le *Ultime lettere di Jacopo Ortis* riprende il tema dei *Dolori del giovane Werther* che però sono l'opera principale di Goethe, non di Milton.

41 Risposta: **B**. Il suicidio è tema delle *Ultime lettere di Jacopo Ortis*. Il tema della bellezza è affrontato nelle *Grazie* e nell'*Ode all'amica risanata*.

42 Risposta: **A**. La **B** è scorretta in quanto *Gli orti* sono un'opera di Nino Oxilia. La **C** è scorretta in quanto *I cavalli bianchi* sono un'opera di Aldo Palazzeschi. La **D** è scorretta perché nel primo dopoguerra è Corrado Govoni che vende le proprietà ereditate e si trasferisce a Roma.

43 Risposta: **A**. Lo *Zibaldone* è una raccolta letteraria che comprende una grande quantità di appunti scritti tra il 1817 e il 1832 da Giacomo Leopardi. Venne pubblicato nel biennio 1898-1900 da una commissione di studiosi presieduta da Giosuè Carducci. Si tratta di annotazioni di varia misura e ispirazione, spesso scritte in presa diretta e per tanto caratterizzate da un tono di provvisorietà, da uno stile per lo più poco curato; a volte brevissime, a volte ampie e articolate per punti.

44 Risposta: **C**. Alessandro Verri scrive romanzi come *Le avventure di Saffo*, *poetessa di Mitilene*, *Le notti romane al sepolcro degli Scipioni* e *La vita di Erostrato*.

45 Risposta: **A**. *Gente d'Aspromonte* (1928) è stato scritto da Corrado Alvaro.

46 Risposta: **B**. Gozzi rifiuta il realismo di Goldoni che escludeva l'elaborazione letteraria dei materiali presi dal vivo. La reazione al teatro goldoniano è la stesura di dieci *Fiabe teatrali* sullo stile della Commedia dell'Arte. Con la loro rappresentazione Gozzi voleva dimostrare che solo la qualità tecnica dell'opera dell'avversario, e non gli argomenti trattati, ne giustificava il successo.

47 Risposta: **D**. Il *Manifesto futurista* ha un significato soprattutto ideologico, in quanto enuncia i princìpi fondamentali della rivoluzione futurista; la strategia argomentativi del discorso opponeni ''futuristi'' a tutta quanta la mentalità del passato, con i suoi valori morali, politici e artistico-culturali: ''l'arte antica è statica''. La sclerotizzazione di questi ideali culturali coincide con la morte degli stessi; la vita è da cercare nel movimento, in un'azione sempre più energica, frenetica e spavalda.

48 Risposta: **E**. Infatti Pindemonte è autore di una traduzione dell'*Odissea*.

49 Risposta: **C**. Nel 1960 Pagliarani pubblica sul ''Menabò'' di Calvino e Vittorini il poemetto *La ragazza Carla* che prosegue e approfondisce la ricerca narrativa dell'autore alterandone e scomponendone l'andamento.

50 Risposta: **C**. Lo storicismo nasce nella cultura romantica tedesca quale concetto per sottolineare la natura storica e progressiva della manifestazione della verità attraverso una logica precisa che porta a una lenta maturazione. Espressione di un modello teorico latino in tal senso è di Gianbattista Vico. In piena polemica con l'Illuminismo, la logica con cui questa verità si rivela nella storia è per lo più vista come compresenza e funzionalità reciproca di progresso e rovina. Così il metodo generale di questa tendenza storicistica manifesta una concentrazione dialettica, in cui grande peso hanno il ruolo del negativo o delle barbarie che assolvono a un'essenziale funzione di trasformazione e rigenerazione del processo storico. La stagione storicistica italiana vede come suo esponente Benedetto Croce secondo il quale la tendenza profonda del moderno atteggiamento filosofico consiste nell'integrale risoluzione della filosofia in attività di ricerca storico-culturale.

51 Risposta: **A**. Capuana, teorico del Verismo italiano, diffonde in Italia il romanzo di Zola attraverso la scrittura di articoli, raccolti poi, insieme

 © Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

ad articoli su altri argomenti, negli *Studi sulla letteratura contemporanea*.

52 Risposta: **E**.

53 Risposta: **A**. "La Ronda" nasce ad opera di un gruppo di ex collaboratori de "La Voce" e di "Lacerba" nell'aprile del 1919 e si protrae fino al 1922. I sette redattori della rivista, chiamati ironicamente "i sette savi" o "i sette nemici", erano spesso in disaccordo tra loro e nel gruppo si venivano così a creare delle divergenze. Vincenzo Cardarelli stava in testa ai sette fondatori e capitanava la rivista. Ai sette fondatori si aggiunsero presto altri collaboratori a frequenza irregolare.

54 Risposta: **E**. Con il progetto del *Ciclo dei vinti* Verga si proponeva di indagare con un metodo scientifico (alla francese) il destino dei vinti dal progresso; il piano di scrittura esposto in una lettera del 1878 si componeva di cinque romanzi: *I Malavoglia*, *Mastro don Gesualdo*, *La duchessa di Leyra*, *L'onorevole Scipioni* e *L'uomo di lusso*.

55 Risposta: **B**. Le idee liberali, le speranze suscitate dall'Illuminismo e i valori della Rivoluzione francese furono portate in Italia da Napoleone. La prima fase del Risorgimento (1847-1849) vede lo sviluppo di movimenti rivoluzionari e di una guerra anti austriaca, sviluppatasi in occasione della rivolta delle Cinque Giornate di Milano (1848) condotta e persa da Carlo Alberto conclusasi perciò con un sostanziale ritorno allo *status quo ante*. Con il fallimento del programma federalista neoguelfo riprese vigore quello repubblicano mazziniano con una serie d'insurrezioni tutte fallite. Quelle che più impressionarono l'opinione pubblica italiana ed europea fu l'episodio dei martiri di Belfiore (1852) e la disastrosa spedizione (1857) – condotta all'insegna del credo mazziniano per il quale ciò che contava era più che il successo il dare l'esempio – conclusasi con la morte di Carlo Pisacane e dei suoi compagni massacrati dai contadini a Sapri. La seconda fase, maturata nel biennio 1859-1860, fu quella decisiva per il processo d'unificazione italiano. Con l'alleanza con la Francia di Napoleone III – che negli accordi di Plombieres non prevedeva la completa unità italiana, il Piemonte di Cavour e Vittorio Emanuele II riuscì, anche per la circostanza imprevista delle annessioni di Toscana, Emilia e Romagna, che si erano nel frattempo liberate, a raggiungere l'unità che sarà infine completata dalla spedizione dei Mille garibaldina.

56 Risposta: **C**. La vita di Jacopo de' Benedetti, detto Jacopone da Todi, fu nettamente divisa in due dalla conversione, avvenuta nel 1268 dopo un evento drammatico, la morte della moglie dopo il crollo di un pavimento a una festa, e la scoperta del silicio che essa portava per penitenza anche durante le occasioni della vita mondana. Entrato nella vita francescana si schierò con gli *spirituali* e per questo condusse un'aspra lotta contro papa Bonifacio VIII che gli costò la scomunica e la prigionia.

57 Risposta: **D**. La **A** è scorretta in quanto è Arturo Graf che viene chiamato all'Università di Torino per insegnare letteratura italiana. La **B** è errata in quanto uno dei più significativi rappresentanti del teatro grottesco è Enrico Cavacchioli. La **C** è errata in quanto è Benedetto Croce che elabora un suo sistema filosofico che si realizza in primo luogo nell'*Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*.

58 Risposta: **C**. Proprio la macchina, nella vasta gamma dei suoi significati, diventa un mito, nel quale si raccolgono le aspirazioni della modernità, del rinnovamento, delle trasformazioni sociali; non a caso a farsene interprete è soprattutto D'Annunzio, che in *Maia*, per esempio, innalza un inno alla macchina, esaltando, più in generale, i moderni valori dell'attivismo, del dinamismo, della velocità. Nel passaggio dalla realtà economica alla letteratura la macchina assume il valore di un simbolo, in grado di alimentare le fantasie dell'immaginario collettivo.

59 Risposta: **C**. Gatto, quanto meno nelle prime raccolte, è un esponente della poetica ermetica, Quasimodo è un simbolo della stessa corrente. Ungaretti, per quanto nelle raccolte successive recuperi una dimensione tradizionale, dal *Porto Sepolto* all'*Allegria* porta alle estreme conseguenze il procedimento dell'analogia e sul piano tecnico distrugge il verso tradizionale.

60 Risposta: **C**. Infatti, per quanto anche il filone mistico che si rifaceva a Sant'Agostino, tra i quali c'erano come esponenti San Bernardo, San Vittore e San Bonaventura, sia presente nel poema, la base su cui regge la struttura filosofica della *Divina Commedia* è quella del pensiero di San Tommaso.

61 Risposta: **C**. Manzoni spiega il motivo fondamentale che aveva spinto don Abbondio a diventare prete: l'assoluta mancanza, nel Seicento, di leggi che proteggessero i deboli dai prepotenti e dai malvagi. Così don Abbondio, che non era nato con un cuore da leone, si era presto accorto di essere nella società in cui viveva ''come un vaso di terracotta, costretto a viaggiare in compagnia di vasi di ferro''. Il curato aveva pertanto deciso di diventare sacerdote, cosa che gli avrebbe permesso di trascorrere una vita quieta e comoda, lontano dai disagi e dai problemi. All'epoca, infatti, la scelta religiosa era spesso dettata dalla volontà di acquisire immunità se non privilegi, in un tempo in cui le difese dei soggetti che non fossero legati alle strutture di potere erano ben poche. Il personaggio di don Abbondio è quasi l'in-

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

carnazione dell'inettitudine intesa come incapacità di far fronte alle situazioni della vita, di relazionarsi con gli altri nei casi difficili, in cui occorra mostrare un po' di decisione. Manzoni ci dice che l'inettitudine di don Abbondio è solo in parte dettata dalla sua indole, ma anche necessariamente utilizzata per proteggersi dai soprusi del tempo. Trovatosi a vivere in una società retta da prepotenti, don Abbondio si è fatto prete senza riflettere sugli obblighi e sugli scopi della missione sacerdotale, badando soltanto a procurarsi una vita agiata e tranquilla.

62 Risposta: **C**. Le *Poesie* di Cardarelli esemplificano la proposta poetica della Ronda, ovvero la sintesi di classicismo e modernità e in questo l'esempio per eccellenza è Leopardi. Il suo leopardismo vuole riportare la modernità a una dimensione più limpida, pura e misurata.

63 Risposta: **E**. Il panorama dell'Italia comunale è caratterizzato dalla pluralità di centri della vita associata e al policentrismo politico corrisponde un analogo policentrismo linguistico.

64 Risposta: **E**. Giovanni Amendola (1882-1926) si ricorda non per aver partecipato attivamente alla fondazione di una rivista culturale (come nel caso, invece dei tre letterari nelle tre opzioni), ma in quanto, grazie alla sua acuta maturità nel giudizio politico, la sua esperienza logica maturata dalla frequentazione dei circoli filosofici e al suo impegno giornalistico, riuscì a ottenere la direzione della redazione romana del ''Corriere della Sera'' e a svolgere attività politiche a pieno regime. Ricordiamo che fu eletto per tre legislature alla Camera dei Deputati nel collegio della sua città natale, Salerno. Ma non solo, egli, grazie ai suoi giovanili studi di filosofia, riuscì a dare la sua testimonianza filosofica senza far prescindere il tutto dalla politica. Anche G. Amendola, a ogni modo, collaborò con le riviste ''Leonardo'' e ''La Voce'' di Papini e Prezzolini, da cui fu contagiato per l'interesse per la politica teoretica.

65 Risposta: **E**. L'Accademia della Crusca è un'istituzione che raccoglie studiosi ed esperti di linguistica e filologia italiana. È la più antica accademia italiana fra quelle tuttora esistenti. Sorta a Firenze nel 1583, si è sempre distinta per il suo strenuo impegno a mantenere pura la lingua italiana originale, pubblicando già nel 1612 la prima edizione del *Vocabolario della lingua italiana*, che servì da esempio lessicografico anche per le lingue francese, spagnola, tedesca e inglese.

66 Risposta: **E**. Tra queste solo *La Scapigliatura e il 6 febbraio* non appartiene a Dossi ma è opera di Cletto Arrighi.

67 Risposta: **C**. Anche il giornalismo, oltre a migliorare e potenziare le strutture e i servizi dell'informazione, tende a elevare la qualità del livello culturale. Le riviste assumono grande prestigio e popolarità tra gli intellettuali di tutta Italia, con l'utilizzo delle recensioni, che danno l'immagine del fervore intellettuale del tempo: la letteratura come campo di scontro ideologico.

68 Risposta: **D**. La **A** è scorretta perché Sergio Corazzini nasce a Roma nel 1886 mentre è Guido Gozzano a nascere a Torino nel 1883. La **B** è scorretta in quanto *Fraternità* è una raccolta di Marino Moretti. La **C** è scorretta in quanto *I canti brevi* sono una raccolta di Nino Oxilia.

69 Risposta: **D**. Goldoni nel 1738 scrisse una commedia, il *Momolo Cortesan*, ma la prima commedia interamente scritta fu la *Donna di garbo*, del 1743; A questa seguirono *Il bugiardo*, *La bottega del caffè*, *La locandiera* (1753), i *Rusteghi* (1760) e le *Botteghe Chiozzotte* e il *Bourru Bienfaisant* (1762).

70 Risposta: **B**. Tra le altre risposte solo Beatrice è una donna cantata da un poeta della letteratura italiana, Dante. Lesbia, Cinzia e Delia sono le donne cantate da tre poeti latini, rispettivamente Catullo, Properzio e Tibullo.

71 Risposta: **A**. Il *Novellino* non è attribuito a nessun autore mentre la *Divina Commedia* è chiaramente l'opera per eccellenza di Dante Alighieri, e di tutta la letteratura italiana. Infine, la *Disputa dell'anima col corpo* è uno dei contrasti di Bonvesin de la Riva.

72 Risposta: **A**. La *Reina di Scotia* è di Della Valle, il *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo* è di Galilei, le *Rime* sono di Chiabrera, *Della ragion di stato* è di Botero.

73 Risposta: **D**. I modelli della poesia crepuscolare vanno cercati in un simbolismo intimista e introverso diffuso soprattutto in Francia e in Belgio (Rodenbach, Verhaeren, Jammes). L'esempio di Pascoli in Italia ha contato molto, soprattutto nella poetica del ''fanciullino''.

74 Risposta: **B**. Accanto alla malattia nervosa, la malattia in generale è un altro tema ricorrente nella letteratura decadente. Da un lato essa è metafora di una condizione storica, di un momento di crisi di un mondo intero. La letteratura decadente è ''malata'' perché vuole esprimere la ''malattia'' che colpisce la civiltà. Dall'altro lato la malattia diviene condizione privilegiata, segno di nobiltà e di distinzione, di quella separatezza verso la massa tipica dell'aristocratismo degli intellettuali dell'età deca-

 © Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

dente, è uno stato di grazia, lo strumento conoscitivo per eccellenza.

75 Risposta: **A**. *Una strana gioia di vivere* è un'importante raccolta poetica di Sandro Penna del 1956.

76 Risposta: **D**. Teorico della scuola fu Luigi Capuana (1839-1915) il quale volle trasferire il positivismo, il naturalismo e le teorie estetiche francesi nella cultura letteraria italiana, diffondendone le idee sulla scrittura narrativa. Adottò il termine *verismo*, di stampo giornalistico.

77 Risposta: **E**. L'espressione ciceroniana indica gli studi che formano l'uomo e lo rendono individuo.

78 Risposta: **A**. La **B** è errata in quanto nel 1793 Foscolo va a Venezia. Stesso discorso vale per la *C*, il 1797 è l'anno del ritorno a Venezia. La **D** è errata. Nel 1808 a Pavia Foscolo ottiene la cattedra di eloquenza presso l'Università.

79 Risposta: **B**. I *Ragionamenti*, in cui confluiscono due opere già edite separatamente, il *Ragionamento della Nanna e della Antonia* e il *Dialogo nel quale la Nanna insegna a la Pippa*, sono l'opera fondamentale di Pietro Aretino.

80 Risposta: **E**. In questo verso Foscolo esprime la fatica del viaggiare a lungo per il quale la nostalgia di casa riempie il cuore.

81 Risposta: **D**. Padron 'Ntoni è il protagonista de *I Malavoglia*, romanzo di Verga.

82 Risposta: **C**. Il manzonismo è l'applicazione estrema delle teorie manzoniane che arriva fino all'uso di un linguaggio artificioso che abusa dei fiorentinismi. Si tratta dell'estremizzazione degli studi compiuti da Alessandro Manzoni sulla lingua italiana che, secondo lo scrittore milanese, deve basarsi appunto sul linguaggio fiorentino, vero substrato della lingua italiana, culla della lingua dantesca. Proprio per la redazione del suo romanzo più importante, I Promessi Sposi, Manzoni passa molto tempo in Toscana per affinare il suo stile, a tal proposito egli usava dire che si trattava di ''lavare i panni in Arno'', cioè purificare la lingua italiana con il fiorentino.

83 Risposta: **D**. *Alcyone* è il titolo di una raccolta di poesie composte tra il 1903 e il 1912 da Gabriele D'Annunzio. La raccolta si sviluppa attraverso un percorso culturale di citazioni e riferimenti al repertorio letterario classico italiano, greco e latino. La prima sezione sviluppa elementi duecenteschi, da san Francesco a Dante, passando attraverso il recupero di motivi virgiliani ed esiodei. Essa è ambientata tra Firenze e la campagna circostante, attraverso una struttura cronologica che attraversa, nell'ordine, tramonto, sera, mattina e pomeriggio. La seconda sezione è ambientata nel clima selvaggio del litorale tra le foci dell'Arno e del Serchio. È la sezione nella quale a un minimo livello di cultura letteraria corrisponde il massimo livello di naturalismo, attraverso i temi dell'ascolto e della visione epifanica della natura. La terza sezione concentra la descrizione spaziale attorno alle pinete alla foce del Serchio. Essa è dedicata al mito ovidiano di Glauco, il pescatore della Beozia divenuto dio del mare; nel suo sviluppo il poeta si fa personaggio mitico dialogante con la natura. La quarta sezione prosegue la rappresentazione mitica della precedente e inaugura un ciclo scultoreo e allegorico che ha il suo culmine ne *L'arca romana*. Si sviluppa il tema del trapasso e della rievocazione, giocato sul registro stilistico del sogno e della memoria.

84 Risposta: **B**. Lo stile aspro è caratteristico dell'*Inferno* dantesco, lo stile dolce è appunto quello degli stilnovisti, come per esempio Cavalcanti. Cielo d'Alcamo utilizza una lingua che mescola insieme elementi aulici e altri dialettali mentre ampi discorsi in stile alto sono caratteristici di alcune novelle del *Decameron* di Boccaccio.

85 Risposta: **C**. La lirica tende man mano a sottrarsi ai condizionamenti della metrica e della rima, auspicati da Verlaine. Con il verso libero il poeta dà vita a un suo ritmo interiore, non predeterminato da schemi fissi ma adattato, di volta in volta, alle personali preferenze espressive; consentendo così di comunicare le esigenze di libertà e di individualismo che contraddistinguono l'esperienza culturale di questo periodo.

86 Risposta: **A**. A Parigi Goldoni scrisse un'opera non teatrale, i *Mémoires*, un'autobiografia compilata quando ormai molto anziano; molto interessante sia per l'aspetto aneddotico sia per lo stile garbato.

87 Risposta: **C**. La **A** è scorretta perché Benedetto Croce nasce a Pescasseroli nel 1866, mentre a nascere a Cesena nel 1884 è Renato Serra. La **B** è scorretta perché Benedetto Croce muore a Napoli nel 1952, mentre a morire nel 1907 di tisi è Sergio Corazzini. La **D** è scorretta perché *La via del rifugio* è la prima raccolta di Guido Gozzano e non di Benedetto Croce.

88 Risposta: **A**. Il balletto è un particolare tipo di rappresentazione coreografica che nasce a partire dal primo Rinascimento dalle composizioni dei maestri di ballo presso le corti signorili italiane e francesi. Con le successive evoluzioni, il termine balletto oggi comprende un'ampia varietà di rappre-

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

sentazioni sceniche di un dramma visivo svolto per mezzo di danza e pantomima, spesso accompagnato da musica e interpretato da danzatori-attori secondo una coreografia predeterminata. Comunemente con il generico termine balletto o balletto classico ci si riferisce anche al balletto moderno evolutosi dalla scuola di San Pietroburgo in particolare attraverso l'esperienza dei *Ballet Russes* fino alla riforma di George Balanchine, e comunque a forme di danza teatrale che utilizzano movimenti del corpo riconducibili alla tecnica accademica della danza classica.

89 Risposta: **A**. Nel 1939 Landolfi pubblica *Pietra lunare*, un romanzo che presenta un intenso senso di panico, di orrore dell'uomo nei confronti del mondo.

90 Risposta: **E**. È una raccolta di 366 componimenti poetici, uno per ogni giorno dell'anno, più la Preghiera alla Vergine a conclusione dell'intera opera.

91 Risposta: **A**. L'*Aminta* è un poemetto lirico sotto nomi pastorali e sotto forma drammatica; una narrazione drammatizzata, più che vera rappresentazione, com'erano le tragedie e le commedie e i così detti drammi pastorali in Italia.

92 Risposta: **A**. Francesco Petrarca (1304-1374) scrittore, poeta e umanista italiano, è soprattutto conosciuto per l'opera *Il Canzoniere*. L'*Africa* è un poema epico in esametri latini composto da nove libri, con lacune al IV e al IX libro ed è dedicato a Roberto d'Angiò. L'argomento è la seconda guerra punica, in particolare la biografia di Scipione l'Africano, che sconfigge Annibale invadendo l'Africa in risposta alla sua invasione dell'Italia. La narrazione si concentra in quello che fu uno dei momenti più epici della storia repubblicana di Roma, dalla partenza di Scipione per l'Africa alla vittoria di Zama.

93 Risposta: **D**. Nella prima fase si decide il soggetto della tragedia e il numero dei personaggi. Nella seconda fase si scrivono i dialoghi in prosa. Infine, nella terza fase si stendono i dialoghi in versi e si seleziona il materiale buttato giù in precedenza. Nelle prime due fasi prevale l'impulso irrazionale. Nella terza fase prevale la ricerca della disciplina formale.

94 Risposta: **C**. Della Valle è autore di tragedie teatrali che passano inosservate presso i contemporanei ma che lo rendono in realtà il migliore tragediografo italiano del secolo.

95 Risposta: **D**. Con il termine Futurismo si definisce l'ampio movimento artistico italiano del XX secolo, riguardante ogni forma artistica, pittura, scultura, letteratura, teatro, musica, architettura, danza, fotografia ecc. La nascita del termine futurismo fu opera del poeta italiano Filippo Tommaso Marinetti che ne formalizzò la filosofia artistica pubblicando il *Manifesto del futurismo* (1909), rilasciato inizialmente a Milano e successivamente sul quotidiano francese ''Le Figaro'' il 20 febbraio. Nel 1912, sulle pagine di Lacerba, compare il manifesto tecnico della letteratura futurista, con cui Marinetti definisce le nuove regole del testo letterario. Egli ritiene che la sintassi e la punteggiatura vadano distrutte, facilitando la comunicazione grazie ai metodi delle parole in libertà, componendo la frase con l'ordine secondo cui nascono le idee, e dell'immaginazione senza fili, ricercando continue analogie. Nella poetica il Futurismo può entrare a far parte del Decadentismo per molti punti in comune con i simbolisti francesi, come per esempio il tema dell'irrazionalismo e il culto della morte. Nel pensiero futurista sono significativi anche i debiti verso filosofi come Nietzsche, teorizzatore del superuomo cinico, audace e artefice del proprio e dell'altrui destino, e Bergson, che vede l'universo creato da una suprema energia in perenne evoluzione.

96 Risposta: **E**. Tra il 1914 e il 1915 si sviluppa a Mosca e Pietroburgo un movimento detto formalismo russo. Viene fatta, per la prima volta, una scissione tra fabula e intreccio, la prima è caratterizzata da una disposizione naturale e logica degli elementi, il secondo, a discrezione dello scrittore. Nasce così il concetto di funzione relativa ai personaggi. Propp studia e analizza 100 fiabe di magia russe, definendo che la funzione prescinde dal personaggio e l'azione deve avere una collocazione nella vicenda narrata. Ne deduciamo che la funzione è l'operato di un personaggio determinato dallo scrittore. Si possono quindi distinguere gli elementi variabili, come le caratteristiche fisiche e psicologiche, e gli invariabili, ovvero la funzione stessa del personaggio in questione. Propp individua 31 funzioni, sarà proprio questo il limite, vincolato da un numero circoscritto di testi e sopratutto appartenenti alla stessa area. Un altro concetto chiave dei formalisti russi è senza dubbio l'estraniamento di Tolstoj. Nelle sue composizioni possiamo, infatti, notare come gli oggetti o gli avvenimenti non vengono chiamati con il loro nome, ma li descrive come se fosse la prima volta che li vede. Viene utilizzato questo sistema per toccare la coscienza del lettore.

97 Risposta: **B**. Umanista non è solo, come nel Medioevo, lo studioso di retorica e di grammatica, ma un soggetto di ''nuova umanità'', cioè non solo nel senso che studia poesia, retorica, etica e politica (*humanae litterae*), senza più fare riferimento alla teologia scolastica, ma anche nel senso che lo studioso non è soggetto a una tradizionale autorità, essendo capace di autonomia critica e di senso storico, dovuto alla sua altissima cultura. L'umanista imita, stilisticamente, Cicerone nella prosa, Virgilio

 © Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

nell'epica, Orazio nella lirica: cerca addirittura di riproporre i loro problemi e di imitarli nelle loro virtù morali e politiche, nel loro razionalismo e naturalismo. Gli umanisti non furono contrari al cristianesimo ma alla scolastica medievale: furono i primi a evidenziare una notevole autonomia di giudizio, eppure non ebbero mai la forza di creare un movimento di riforma religiosa analogo a quello protestante.

98 Risposta: **C**. Affine alla funzione della metafora è quella della sinestesia, una fusione di sensazioni. Anche la sinestesia, come la metafora, rimanda a una rete simbolica sottostante al reale e presuppone una segreta unità del tutto.

99 Risposta: **B**. La **A** è errata perché appunto le sacre rappresentazioni erano spettacoli religiosi. La **C** è errata perché le sacre rappresentazioni erano messe in scene nelle piazze o vicino alle chiese, non all'interno. la **D** è errata perché le sacre rappresentazioni drammatizzavano episodi della vita di Cristo, dei santi o fanti biblici.

100 Risposta: **E**. Dante intendeva comporre 15 sonetti, di cui uno introduttivo e i restanti a commento di altrettante canzoni, ma il lavoro fu interrotto dopo il terzo.

101 Risposta: **D**. La **A** è errata in quanto i *Canti orfici* sono di Dino Campana, la **B** è errata in quanto *Con me e con gli alpini* è opera di Piero Jahier, la **C** è errata perché la definizione di ''poeta dello choc'' è attribuita da Montale a Guido Gozzano.

102 Risposta: **C**. *Il marchese di Roccaverdina* è un romanzo di Capuana in cui l'autore fondeva il quadro sociale siciliano con l'analisi di una passione psicopatologica.

103 Risposta: **B**. *Gli indifferenti* è il romanzo d'esordio dello scrittore italiano Alberto Moravia, iniziato nel 1925 nel periodo della convalescenza che Moravia aveva trascorso in sanatorio per curare la forma di tubercolosi ossea che lo aveva colpito a soli nove anni, venne terminato nel 1928 e pubblicato, con un contributo dell'autore, nel 1929.

104 Risposta: **C**. *Noia*, tratto da ''Bif and zf + 18. Simultaneità è chimismi lirici'' (1915), è un'opera di Ardengo Soffici, composta a Firenze nel 1959, poesia che ci presenta immagini di vita cittadina, ambiente caro ai futuristi, in quanto strettamente collegato alla loro idea di modernità; ma l'atteggiamento di Soffici, in proposito, finisce per risultare contraddittorio, se paragonato con le soluzioni estreme proposte da Marinetti. Non solo Soffici ripristina la forma sintattica, ma riporta nei suoi versi la dimensione dell'Io, per esprimere, sia pure in modo particolare, una condizione psicologica.

105 Risposta: **C**. Beolco si inserisce nella tradizione letteraria della satira del villano, che voleva far divertire il pubblico con la narrazione delle disavventure di questo rozzo personaggio ma la novità in Beolco è rappresentata dal fatto che la narrazione assume il punto di vista del contadino.

106 Risposta: **C**. Nel *Decameron* sono registrati tutti i luoghi e i fenomeni naturali. Tra i luoghi è presente una predilezione per il mare che diviene metafora della Fortuna e fa da sfondo alle novelle più avventurose.

107 Risposta: **B**. *Frontiera* è la raccolta di esordio di Vittorio Sereni e risale al 1941. Nei versi di *Frontiera* il paesaggio è quello prealpino e lacustre. Il titolo indica l'incertezza di una situazione ''di confine''.

108 Risposta: **D**. *La luna e i falò* è un romanzo dello scrittore Cesare Pavese, redatto in pochi mesi nel 1949 e pubblicato nella primavera del 1950.

109 Risposta: **A**.

110 Risposta: **A**. Gli umanisti, infatti scrivono solamente in latino classico, riprodotto scrupolosamente e disprezzano il latino medioevale.

111 Risposta: **E**. Luigi Pulci (1432-1484) e il Boiardo (1441-1494) sono i due poeti di genere epico-cavalleresco principali del secolo.

112 Risposta: **A**. Elio Vittorini è l'autore di questo romanzo, pubblicato nel 1945. È un romanzo della lotta partigiana e della resistenza cittadina che ha per protagonista il partigiano Enne 2.

113 Risposta: **D**. Nel 1690 viene fondata a Roma l'Accademia dell'Arcadia da poeti del circolo della regina Cristina di Svezia. Si trattava di un'accademia letteraria ma non di una semplice scuola di pensiero, bensì di un vero e proprio movimento letterario che da Roma si espande in tutta la penisola in contrapposizione al Barocco.

114 Risposta: **C**. Francesco De Sanctis (1817-1883) nasce a Irpinia e fu un intellettuale che mise la sua opera e la sua vita al servizio della costruzione di una cultura viva e attuale; la sua *Storia della Letteratura* è un monumento di civiltà e di cultura letteraria, un disegno storico della letteratura in chiave di progresso civile e di sviluppo della coscienza sociale (modello che verrà ripreso da Gramsci).

115 Risposta: **C**.

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

116 Risposta: **E**. La prima opera in assoluto di Boccaccio è *La caccia di Diana*, un poemetto in terzine anteriore al 1334.

117 Risposta: **C**. Personaggio di spicco del Settecento è il napoletano Giambattista Vico (1668-1744); se cronologicamente va collocato in questo periodo, idealmente andrebbe collocato nel Romanticismo, perché Vico, con il suo deciso antirazionalismo, sembra il precursore del movimento romantico e idealistico proprio dell'Ottocento. Probabilmente per questo motivo Vico non trovò estimatori tra i suoi contemporanei, ma fu apprezzato solo dopo la morte.

118 Risposta: **B**. *Soldati* è il titolo di questa poesia di Giuseppe Ungaretti (8 febbraio 1888 – 2 giugno 1970), famoso poeta e scrittore italiano. La sua poesia è essenziale, scarna e diretta; i versi, come si può notare da questo componimento, sono brevi e privi di rime, ma dotati di grande potenza suggestiva ed evocativa: la parola diviene mezzo per trasmettere sensazioni ed emozioni su un piano intuitivo, immediato, ma la logica razionale del componimento risulta spesso indecifrabile. Queste caratteristiche lo rendono precursore dell'ermetismo, corrente letteraria che nacque negli anni Venti del Novecento.

119 Risposta: **C**. Un lustro corrisponde a 5 anni, di conseguenza 10 lustri corrispondono a 50 anni.

120 Risposta: **E**. Tasso, nacque infatti a Sorrento l'11 Marzo del 1544.

121 Risposta: **D**. Il mondo operaio entra con forza nell'arte: nei romanzi di Dickens e nei *Miserabili* di Victor Hugo, oltre che nelle arti visive. Con Hugo tramonta il romanzo storico caro ai romantici, il romanzo diventa il genere per eccellenza che esprime più intensamente il sentimento della realtà in contrapposizione alla tragedia e al poema, che avevano rappresentato il rifugio nelle identità e nell'eroismo.

122 Risposta: **D**. Mark Twain è lo pseudonimo di Samuel Langhorne Clemens (1835-1910) umorista, scrittore, letterato, lettore universitario e conferenziere statunitense, pubblica nel 1876 *Le avventure di Tom Sawyer*. Tom Sawyer è il protagonista, un ragazzino un po' irrequieto e vivace, che non esita a ingannare le persone vicine per ottenere i suoi scopi, come rubare la marmellata alla zia che lo adottò quando morirono i suoi genitori, o quando fa passare il lavoro di dipingere lo steccato di sabato, una punizione ricevuta dalla zia, per un privilegio accessibile a pochi, convincendo i suoi coetanei a lavorare al posto suo, per di più a pagamento. Però Tom è stanco della vita e delle regole della zia e decide insieme agli amici Joe Harper e Huckleberry Finn, quest'ultimo un ragazzo di strada che bighellona sempre in giro e non va a scuola, di fuggire da casa e andare a fare i ''pirati''. I ragazzi ''prendono in prestito senza chiedere'' una zattera di legno e una notte riescono a scappare, accampandosi su un'isola deserta sul fiume Mississippi e divertendosi un mondo in una vita senza regole, fino a sperimentare l'esoterica e indimenticabile emozione di assistere al proprio funerale. Saranno infine sopraffatti dal sottovalutato fattore nostalgia che, dopo un lasso di tempo, li ricondurrà a casa per la gioia dei loro parenti e amici che li credevano annegati.

123 Risposta: **E**. Pablo Neruda (1904-1973) poeta cileno, viene considerato una delle più importanti figure della letteratura latinoamericana contemporanea. È stato insignito nel 1971 del premio Nobel per la Letteratura. Grazia Deledda (1871-1936) scrittrice italiana, originaria della Sardegna e vincitrice del premio Nobel per la Letteratura nel 1926. Giorgos Seferis (1900-1971) poeta greco, Premio Nobel per la letteratura nel 1963. William Cuthbert Faulkner (1897-1962) sceneggiatore e drammaturgo statunitense, vincitore del premio Nobel per la Letteratura e considerato uno dei più importanti romanzieri statunitensi, autore di opere spesso provocatorie e complesse. Antonio Machado Ruiz (1875-1939) è uno dei maggiori poeti spagnoli di tutti i tempi appartenente alla cosiddetta generazione del 1898 ma non è mai stato insignito del premio Nobel.

124 Risposta: **C**. Le risposte **A**, **B** e **D** elencano poesie rispettivamente di Leopardi, Montale e Pascoli.

125 Risposta: **D**. Il messaggio trasmesso dall'arte deve essere, secondo la nuova ideologia illuminista, quello espresso dal monito kantiano «Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza!».

126 Risposta: **E**. Per Castiglione la ''sprezzatura'' è regola fondamentale e universale del comportamento, dote che fa apparire come naturale anche il gesto più sforzato. Si tratta dunque di dissimulazione.

127 Risposta: **D**. La scrittura in prosa di quel periodo, la forma del poemetto in prosa, tende alla brevità ed essenzialità; per esempio in quella ''poetica del frammento'' caratterizza la ricerca degli scrittori *vociani*. Il modello principale è offerto dai ''poemetti in prosa'', di cui erano stati autori, nei decenni precedenti, Baudelaire, Rimbaud e Mallarmé.

128 Risposta: **D**. Nel 1513 Machiavelli scrive *Il Principe*, massima espressione del pensiero politico rinascimentale, e i *Discorsi sulla prima deca di Tito Livio*.

 © Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

129 Risposta: **E**. La maggior parte delle *Operette morali* (venti) fu composta tra gennaio e novembre del 1824. Furono raccolte in un volume nel 27 e nel 34 Leopardi ne curò una seconda edizione accresciuta. L'edizione definitiva sarà pubblicata postuma nel 1845 a cura di Antonio Ranieri.

130 Risposta: **E**. Le *Osservazioni sulla tortura*, denuncia della disumanità, dell'irrazionalità e della contraddittorietà della prassi della tortura è un'importante opera di Pietro Verri, del 1777.

131 Risposta: **D**. Giosuè Alessandro Michele Carducci (1835-1907) poeta italiano, insegna retorica presso il ginnasio di San Miniato vivendo una intensa esperienza che riporta nel 1863 nelle pagine di Risorse di San Miniato e nel 1868 la raccolta maggiormente impegnata dal punto di vista politico: Levia Gravia. Nel 1871 il poeta conosce Carolina Cristofori e alla donna dedicherà molti dei suoi versi. Di questi anni è l'ampia produzione poetica che verrà raccolta in Rime Nuove (1861-1887) e in Odi barbare (1877-1889). Giambi ed Epodi è invece del 1882, raccolta cioè nell'edizione Nuove odi barbare. Le Laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi è un'opera scritta fra il 1903 e il 1912 da Gabriele D'annunzio composta di cinque libri: Maia, Elettra, Alcione, Merope, Astersone. D'Annunzio (1863-1938) fu una figura chiave della cultura italiana di inizio secolo. Scrittore, drammaturgo, poeta, simbolo del decadentismo italiano ed eroe di guerra, fu un personaggio pubblico eccentrico ed eclettico, oltre a quella letteraria ebbe anche una notevole carriera politica.

132 Risposta: **A**. La famiglia Alighieri era di origine nobile e apparteneva a quella parte di cittadinanza dell'Italia centrale che sosteneva il Papa.

133 Risposta: **A**. Esponente di grande rilievo di quell'immenso movimento culturale, artistico, politico e filosofico che scoppiò in Italia e in tutta Europa fu il marchese Cesare Beccaria (1732-1794).

134 Risposta: **E**. Secondo i romantici, l'infinito genera nell'uomo un senso di terrore e impotenza, definito sublime, che non sono tuttavia recepiti in modo violento, tali da deprimere il soggetto, ma al contrario l'incapacità e la paralisi nei confronti dell'assoluto si traduce nell'uomo in un piacere indistinto, dove ciò è orrido, spaventevole e incontrollabile diventa bello.

135 Risposta: **C**. Nell'*Aiace* vengono ravvisate allusioni a Napoleone nella figura del tiranno Agamennone. Le risposte **B** e **D** sono errate. Didimo Chierico e Jacopo Ortis sono infatti due protagonisti-alterego di altre opere foscoliane.

136 Risposta: **A**. Cecco Angiolieri (Siena 1260-1313 circa), lo conosciamo grazie a una novella del Boccaccio e sappiamo che condusse una vita gaudente e scapestrata, evidente dal tono e dallo stile dei circa 130 sonetti nei quali espresse il suo odio per i genitori, la spiccata inclinazione al gioco e al bere, all'amore carnale di Becchina (donna che è l'esatto contrario della donna angelica del contemporaneo ''dolce stil novo'').

137 Risposta: **E**. La sensualità è spesso presente nelle opere di Antonio Fogazzaro (1842-1911); basti pensare, per esempio, alla figura di Marina in *Malombra* o a Jeanne Dessalle in *Piccolo mondo moderno*.

138 Risposta: **C**. Il sonetto *Tanto gentile e tanto onesta pare* fu ispirato dalla volontà di Dante di celebrare le virtù della donna amata, Beatrice.

139 Risposta: **C**. Diversamente da Emilio Praga, Giosuè Carducci, nell'*Inno a Satana* nel 1863, aveva celebrato l'avvento della locomotiva, come segno del trionfo della scienza e del libero pensiero. La consapevolezza della modernità, che si accompagna allo sviluppo economico, fa sì che anche in Italia cominci ad avvertirsi l'esigenza di una cultura industriale.

140 Risposta: **B**. I *Mémoires* sono un'autobiografia che è la ricostruzione delle tappe della vocazione per il teatro e della carriera teatrale. Sono un documento molto importante per ricostruire l'esperienza goldoniana.

141 Risposta: **C**. *Metello* (1955) è un romanzo di Pratolini che ricostruisce le lotte e le conquiste operaie negli ultimi decenni dell'Ottocento. È un'opera che ha come modelli i romanzi del realismo e del Naturalismo ottocenteschi, e si rifà a un'ideologia di sinistra ottimistica. È un romanzo tipicamente neorealista.

142 Risposta: **D**. Guido Cavalcanti (1255 circa-1300) dedicò a Dante la *Vita Nuova*.

143 Risposta: **A**. Pietro Verri nel 1773 pubblica il *Discorso sull'indole del piacere e del dolore* in cui definisce l'agire umano come la risultante della ricerca del piacere o del tentativo di evitare il dolore.

144 Risposta: **B**. Nel brano, Pier delle Vigne viene definito ''signore della forma'' in quanto le sue capacità di interpretare l'umore e le azioni dell'imperatore Federico II erano indispensabili al sovrano stesso; si elogiano, dunque, le sue capacità diplomatiche.

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

145 Risposta: **A**. Goethe nasce a Francoforte e muore a Weimar, considerato il massimo rappresentante della cultura occidentale tra Illuminismo e Romanticismo. La sua opera è come un'immensa enciclopedia che abbraccia realtà e valori della società borghese.

146 Risposta: **E**. Victor Hugo (1802-1885) fu una vera e propria macchina per produrre parole, uno scrittore capace di tradurre ogni sollecitazione storico-sociale in arte. La sua opera è l'ultima che può rivendicare i caratteri dell'epicità.

147 Risposta: **E**. La centralità del vero storico e del contesto sociale ben rappresentato ed espresso nella routine quotidiana diventa il messaggio e il medium di un poeta novecentesco.

148 Risposta: **D**. Pietro Bembo è il teorico della ripresa dei moduli poetici di Petrarca. Anche Giovanni Della Casa e Michelangelo Buonarroti si distinguono all'interno del fenomeno del Petrarchismo e un posto significativo occupa la presenza delle poetesse come Gaspara Stampa. Beolco è invece un anticlassicista. Nelle sue opere utilizza il dialetto contadino, non il fiorentino letterario di Petrarca.

149 Risposta: **B**. Il filone in questione è quello della poesia comico-burlesca, filone importante che contrappone il gusto del rovesciamento parodico, della beffa e dello sberleffo verso ciò che è sublime e sacro, il gusto per la materialità più greve e corposa.

150 Risposta: **E**. Le *Epistole* sono 13, ma meritano particolare menzione le tre lettere scritte in occasione della discesa di Arrigo VII in Italia.

151 Risposta: **C**. Con la discesa di Carlo VIII si aprì all'Italia un momento politicamente, economicamente e socialmente difficile e, anche se molte discipline poterono svilupparsi acquistando autonomia, spesso il prezzo pagato dagli intellettuali fu altissimo (la condanna al rogo di Giordano Bruno, il carcere e le torture di Tommaso Campanella, la condanna e la costrizione all'abiura per Galileo Galilei).

152 Risposta: **E**. Il melodramma, ''riformato'' da *Apostolo Zeno* (1668-1750), è il genere adatto allo spirito razionalistico e moraleggiante del primo Settecento; l'autore più noto fu senza dubbio Pietro Trapassi detto Metastasio (1698-1782), il quale nel 1714 incontrò Gian Vincenzo Gravina che diventò il suo protettore.

153 Risposta: **A**. La Chiesa detenne un ruolo di primaria importanza nel campo della produzione e della diffusione della cultura, conservando il compito di dirigere le coscienze, di dettare le norme morali e di comportamento, di regolare tutti i riti fondamentali della vita associata, nascite, matrimoni, funerali, feste ecc.

154 Risposta: **B**. Il 20 Febbraio 1909 Marinetti scelse ''Le Figaro'' per pubblicare l'atto fondamentale del gruppo futurista, in esso espose in forma efficacemente succinta i princìpi ispiratori del movimento, basati su un rifiuto radicale del passato e proiettati verso l'edificazione di una cultura integralmente rinnovata. Nel 1912, completando l'operazione, pubblicò il M*anifesto tecnico della letteratura futurista* in cui definiva i procedimenti della scrittura letteraria, essenzialmente alogica e analogica.

155 Risposta: **A**. *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi* è una raccolta di poesie di Cesare Pavese. La raccolta, pubblicata postuma, comprende dieci poesie (otto in lingua italiana e due in inglese), tutte scritte tra l'11 marzo e il 10 aprile del 1950 a Torino, e tutte inedite, ritrovate fortuitamente tra le sue carte dopo la sua morte, in duplice copia, nell'ordine in cui sono state pubblicate. Si tratta di liriche d'amore permeate di una struggente nostalgia, scritte con uno stile insolito per Pavese, dedicate all'attrice americana Constance Dowling, l'ultimo suo amore, conosciuta alla fine del 1949, dalla quale era stato superficialmente abbandonato e che lo aveva lasciato in un completo sconforto.

156 Risposta: **C**. *Se questo è un uomo* è un romanzo autobiografico di Primo Levi, scritto tra il dicembre 1945 e il gennaio 1947. Esso rappresenta una testimonianza toccante dell'esperienza dell'autore nel campo di concentramento di Auschwitz.

157 Risposta: **D**. La **A** si riferisce a Marsilio Ficino (*Theologia platonica*), la **B** si riferisce allo stile tipico della poetica di Pontano. La **C** invece è tratto tipico di Masuccio Salernitano.

158 Risposta: **B**. In queste ultime due parti del *Giorno*, la polemica antinobiliare è più sfumata. Inoltre scompare anche la volontà di educare la classe nobiliare in decadenza.

159 Risposta: **A**. Nata e cresciuta nel medesimo paesino di Renzo, Lucia Mondella crebbe educata dalla madre Agnese in quanto era orfana di padre.

160 Risposta: **C**. La poesia didascalica che si afferma è legata all'esempio di Virgilio oltre che a quella tradizione economica che Leon Battista Alberti aveva analizzato nei dialoghi *Della famiglia*.

161 Risposta: **A**. La **B** è scorretta, infatti Guido Gozzano muore a Torino nel 1916, mentre a

 © Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

morire a Cesenatico nel 1979 è Marino Moretti. La **C** è scorretta in quanto *La zingara* e *Addio giovinezza!* sono due commedie scritte da Nino Oxilia in collaborazione con Sandro Camasio. La **D** è scorretta perché ad alternare la residenza a Firenze con quella in Francia è Aldo Palazzeschi.

162 Risposta: **C**. L'elegia è la denominazione del genere letterario che raggruppa i componimenti lirici della poesia greca e romana accomunati da una forma metrica specifica, e da una diversità di argomenti. Il termine elegia indicava inizialmente qualunque componimento il cui metro era il distico elegiaco.

163 Risposta: **B**. Poesia patetica o sentimentale, vedi Leopardi.

164 Risposta: **D**. Base dell'ode è il filantropismo illuministico ovvero la pietà per le sofferenza degli uomini, l'affermazione dei diritti naturali che ogni uomo possiede, e vi è il pensiero di una società solidale.

165 Risposta: **E**. Palazzeschi, nel suo manifesto del futurismo, esprime la particolare e quasi nichilista giocosità, l'inconfondibile dimensione del gioco libero, a tratti cinico e dissacratore, del poeta che si vuole divertire e l'estrosa leggerezza di composizioni che si muovono fra crepuscolarismo e futurismo non lasciano dubbi. La forza motrice espressa nel manifesto, di origine divina, è costituita dal riso, che diventa, simbolicamente, l'elemento centrale della poetica palazzeschiana. L'atteggiamento avvicina l'autore alle tendenze, teoriche e letterarie, che hanno visto nel comico e nell'umorismo un modo diverso e profondamente alternativo di rappresentare la realtà; il riso assume una funzione fondamentale di rovesciamento, che smaschera e contesta le convinzioni ufficiali, i luoghi comuni, l'idea stessa di un mondo ben ordinato e regolato, all'interno del quale inedite prospettive, di tipo irriverente o deformante. L'originalità e l'intelligenza della soluzione grottesca ed eccentrica (rovesciamento del sublime) di Palazzeschi sono sottilmente ironiche anche nei confronti del futurismo, in quanto contrappongono le capacità distruttive del riso a quelle, tipicamente marinettiane, dello schiaffo, del pugno, della guerra.

166 Risposta: **B**. Gli italiani vincitori di premio Nobel per la letteratura sono Giosuè Carducci (1906), Grazia Deledda (1926), Luigi Pirandello (1934), Salvatore Quasimodo (1959), Eugenio Montale (1975), Dario Fo (1997).

167 Risposta: **A**. Il purismo non accetta forestierismi e neologismi e ha come modello la lingua del Trecento.

168 Risposta: **B**. Pietro Bembo (1478-1529) influenzò moltissimo la lirica del suo tempo con questo trattato in tre libri.

169 Risposta: **A**. Infatti l'iniziatore della poetica del ''dolce stil novo'' è considerato Guido Guinizelli. La *Cronica delle cose occorrenti ne' tempi suoi* è un'opera di Dino Compagni. La *Vita Nuova* è una fondamentale opera di Dante mentre il *Cantico di Frate Sole*, *o delle creature* è opera di San Francesco d'Assisi.

170 Risposta: **A**. Tra il 1903 e il 1904 nascono i primi testi crepuscolari a opera di Govoni e di un gruppo romano raccolto intorno a Sergio Corazzini, mentre, contemporaneamente, inizia a produrre un gruppo torinese che ha come maggiore esponente Guido Gozzano. Oltre questi gruppi operano altri autori, come Marino Moretti.

171 Risposta: **E**. Beccaria fu un grande pensatore e artista, autore del capolavoro *Dei delitti e delle pene*, composto nel 1764, in cui lo scrittore auspica una legislazione più umana contro le torture e la pena di morte.

172 Risposta: **E**. Infatti, pur essendo quelle elencate tutte opere di Monti, in nessuna di queste l'autore esprime la propria idea sul purismo. La risposta corretta sarebbe stata la *Proposta di alcune correzioni e aggiunte al vocabolario della Crusca*.

173 Risposta: **E**. *Di sera*, *un geranio*, infatti, è sì un'opera di Pirandello ma non si tratta di un romanzo bensì di una novella che descrive l'esperienza di un'anima che si è appena staccata da un corpo e che si cala in un geranio che si accende per un attimo, nella sera, del suo color rosso vivo.

174 Risposta: **B**. Il *Canzoniere* di Petrarca viene da lui stesso intitolato, latinizzato, come *Rerum vulgarium fragmenta*. È una raccolta di rime che consta di 317 sonetti, 29 canzoni, 9 sestine, 7 ballate e 4 madrigali. Sono versi rivolti alla sua dolce amata Laura.

175 Risposta: **A**. Secondo Pirandello, nell'opera umoristica la riflessione si pone davanti al sentimento come un giudice, analizza e scompone questo sentimento. Nasce da qui ''il sentimento del contrario'', che per Pirandello è il tratto caratterizzante dell'umorismo. La definizione che Pirandello dà dell'umorismo si lega bene all'arte contemporanea nata dalla crisi novecentesca, un'arte riflessa, sempre accompagnata dalla consapevolezza di se stessa, che si strania nel suo farsi, si sdoppia, si autocontempla, deve sempre vedere l'oggetto da più prospettive.

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

176 Risposta: **E**. Innanzitutto perché Stigliani, Chiabrera, Botero e Bartoli non sono autori di novelle in assoluto. La raccolta delle *Novelle amorose dei signori accademici Incogniti* nell'edizione definitiva del 1651 giunge a comprendere 100 novelle di 46 autori diversi.

177 Risposta: **E**. Giosuè Alessandro Michele Carducci (1835-1907) poeta italiano, insegna retorica presso il ginnasio di San Miniato vivendo una intensa esperienza che riporta nel 1863 nelle pagine di *Risorse di San Miniato* e nel 1868 la raccolta maggiormente impegnata dal punto di vista politico: *Levia Gravia*. Nel 1871 il poeta conosce Carolina Cristofori e alla donna dedicherà molti dei suoi versi. Di questi anni è l'ampia produzione poetica che verrà raccolta in *Rime Nuove* (1861-1887) e in *Odi barbare* (1877-1889). *Giambi ed Epodi* è invece del 1882, raccolta cioè nell'edizione *Nuove odi barbare*. *Le Laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi* è un opera scritta fra il 1903 e il 1912 da Gabriele D'annunzio composta di cinque libri: *Maia*, *Elettra*, *Alcione*, *Merope*, *Astersone*. D'Annunzio (1863-1938) fu una figura chiave della cultura italiana di inizio secolo. Scrittore, drammaturgo, poeta, simbolo del decadentismo italiano ed eroe di guerra, fu un personaggio pubblico eccentrico ed eclettico; oltre a quella letteraria ebbe anche una notevole carriera politica.

178 Risposta: **D**. La protagonista de *Il sentiero dei nidi di ragno* si chiama Pin.

179 Risposta: **C**. Dario Fo (1926) regista, drammaturgo, attore e scenografo, vince il premio Nobel per la Letteratura nel 1997. I suoi capolavori teatrali fanno uso degli stilemi comici dell'antica commedia dell'arte italiana e sono rappresentati con successo in tutto il mondo. È famoso per i suoi testi teatrali di satira politica e sociale, e per il suo impegno politico ed ecologico. Fo, in quanto attore, regista, scenografo, drammaturgo, costumista, e impresario della sua stessa compagnia è un uomo di teatro a tutto tondo, sull'esempio di Eduardo De Filippo.

180 Risposta: **C**. Il *Tesoretto* è un'esposizione di argomenti scientifici e morali e rientra dunque nel genere della poesia allegorico-didattica.

181 Risposta: **A**. Emilio Praga (1839-1875) milanese i cui versi dissacrano tutti i temi tardo-romantici: la donna, l'amore, la vita borghese; superando di fatto la melica tardo-romantica.

182 Risposta: **A**. Nel 1919, Cardarelli inizia la fondamentale esperienza de ''La Ronda'', di cui è fra i più attivi ispiratori e fautori: ne detta il *Prologo*, dirigendola fino al 1923, quando finisce definitivamente del tutto le pubblicazioni.

183 Risposta: **D**. Niccolò Machiavelli (1469-1527) scrittore, politico e filosofo del Rinascimento italiano. Con Machiavelli l'Italia ha conosciuto il più grande teorico del potere derivante dalla politica. *Clizia* è una sua commedia in prosa composta di cinque atti e basata su una libera interpretazione della *Casina* di Plauto, rappresentata per la prima volta nel 1525 a Firenze. Nasce come su commissione di Jacopo di Filippo Falconetti, per festeggiare la fine del suo esilio da Firenze. Clizia non è solamente un prodotto intellettuale, ma anche una proiezione autobiografica dell'autore; per questo Nicomaco e il tema dell'amore senile risultano di gran lunga diversi rispetto alla visione tradizionale. La commedia è stilisticamente ambigua, perché ora adotta l'ironia e la beffa e ora toni elegiaci e patetici.

184 Risposta: **E**. La felice aspettativa fanciullesca è uno dei temi principali de *Il Sabato del villaggio*.

185 Risposta: **A**. La **B** è scorretta in quanto è Camillo Sbarbaro che come hobby mette insieme una grande collezione di muschi e licheni che gli vale anche riconoscimenti internazionali. La **C** è scorretta in quanto è Dino Campana che inizia la facoltà di Chimica a Bologna ma poi interrompe gli studi e inizia a vagabondare. La **D** è scorretta in quanto le *Resultanze in merito alla vita e al carattere di Gino Bianchi* sono un'opera di Piero Jahier.

186 Risposta: **E**. Giovanni della Casa (1503-1556) oltre che poeta fu anche trattatista; scrisse il famosissimo trattato sulle regole della buona creanza.

187 Risposta: **E**. 50 *Lettere* in cui si sviluppano soprattutto argomenti di tipo edificante e morale sono di Guittone d'Arezzo.

188 Risposta: **A**. La questione della lingua, ovvero il dibattito sulle caratteristiche della lingua letteraria italiana, è sorto in Italia nel Trecento, poiché la questione della lingua è legata alla storia della lingua italiana, nata dal dialetto fiorentino grazie all'opera di Dante, Petrarca e Boccaccio. Dante fissò nel *De vulgari eloquentia* le regole dell'uso letterario del volgare, creando una lingua ''illustre'', ''cardinale'', ''aulica'' e ''curiale''. Nel Cinquecento Pietro Bembo nelle *Prose della volgar lingua* si oppose all'idea di fondare l'italiano sulla cosiddetta lingua cortigiana, e si dichiarò anche contrario all'adozione del fiorentino parlato in quanto non lo riteneva abbastanza elaborato, proponendo invece l'adozione della lingua fiorentina del Trecento. Nell'Ottocento con l'unificazione e la nascita del Regno d'Italia si rese necessaria una lingua per lo stato, per la scuola e l'amministrazione: in questo periodo Alessandro Manzoni sostenne la lingua fiorentina d'uso colto

 © Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

della sua epoca. Successivamente, con Giosuè Carducci, si ebbe una reazione al tardo romanticismo e al ritorno ai classici andando alla ricerca di una lingua che avesse dignità letteraria; come Manzoni, egli voleva liberare la lingua dalle intrusioni accumulate nei secoli precedenti a causa delle invasioni straniere. Giovanni Pascoli mise in discussione l'idea secondo cui la poesia avrebbe dovuto trattare esclusivamente argomenti nobili ed elevati (amore, armi e virtù): introdusse, così, la ''poetica delle piccole cose'' usando parole semplici, quelle della comunicazione quotidiana, completando l'avvicinamento del linguaggio della poesia a quello della prosa.

189 Risposta: **D**. Le opere in volgare scritte da Dante sono: *La Vita Nuova, Le Rime, La Divina Commedia* e *Il Convivio*.

190 Risposta: **A**. La poetica pascoliana trova la sua formulazione nel saggio *Il fanciullino*, pubblicato sul ''Marzocco'' nel 1897. Dietro alla metafora del fanciullino si scorge una concezione della poesia come conoscenza alogica. Il poeta appare come un veggente, dotato di una vista più acuta di quella degli uomini comuni. È colui che per privilegio può mandare lo sguardo oltre le apparenze sensibili, attingere all'ignoto, esplorare il mistero.

191 Risposta: **C**. I famosi versi appartengono alla *Divina Commedia* di Dante Alighieri. Dante si trova nell'Inferno, nella bolgia dei consiglieri fraudolenti, dove incontra Ulisse, punito per i continui inganni perpetrati in vita. Questo personaggio è dipinto come ricco di qualità e ingegno, ma il suo peccato risiede proprio nell'aver portato all'esasperazione queste virtù durante la vita: egli ha peccato nel rifiutare la finitezza dell'uomo, nell'aver voluto accostarsi a Dio dimenticando di essere una sua creatura. Dio ha creato l'uomo non perché vivesse da bruto, ma affinché seguisse la virtù e la conoscenza: Ulisse ha esasperato questa ricerca, dimenticando i limiti della natura umana, e questa è stata la sua rovina.

192 Risposta: **B**. Il *Cortegiano* è l'opera fondamentale di Baldesar Castiglione. Il *Galateo* è di Giovanni Della Casa, il *Dialogo sulla bellezza delle donne* è di Agnolo Firenzuola, mentre gli *Asolani* sono di Bembo. Queste opere sono unite dal fatto che appartengono tutte al filone della trattatistica.

193 Risposta: **E**. Infatti tutte le risposte segnalate dalla **A** alla **D** sono scorrette. Nella accademia milanese dei Trasformati si radunava una nobiltà aperta alle nuove istanze illuministiche con posizioni moderate, favorevole a un leggero riformismo in campo politico e sociale e a una conciliazione tra cultura moderna e tradizione classica. L'Accademia dei Pugni, anche questa milanese, assumeva posizioni più estremistiche nel diffondere la cultura dei ''lumi'' e a contrapporsi alla letteratura tradizionale e classica. L'Accademia veneziana dei Granelleschi, invece, punta al recupero di una classicità di stampo originale.

194 Risposta: **D**. Non si può non notare il contrasto tra l'esaltazione della ''macchina'' (da D'Annunzio, a Mario Moraso e ai futuristi) e i ritardi effettivi dell'industrializzazione italiana rispetto a quella delle nazioni più forti e avanzate. L'ansia di rinnovamento nasce anche da questi ritardi oggettivi, dall'impazienza di colmare alcune lacune, che imprime, al di là di certi velleitarismi e dilettantismi, uno straordinario impulso all'azione culturale.

195 Risposta: **E**. Le facezie, infatti, si collegano alla tradizione comunale dei motti e delle battute.

196 Risposta: **D**. *Le Rime* è una raccolta postuma curata dagli estimatori di Dante, con le composizioni poetiche non appartenenti ad altre opere dantesche; proprio per questo le poesie presentano caratteristiche molto diverse tra loro.

197 Risposta: **B**. La riflessione di Pirandello sul tema della follia appare memorabilmente in molte opere, come l'*Enrico IV* o come *Il berretto a sonagli*, nel quale inserisce addirittura una ricetta per la pazzia: dire sempre la verità, la nuda e cruda e tagliente verità, infischiandosene dei riguardi e delle maniere, delle ipocrisie e delle convenzioni sociali, porterà presto all'isolamento e, agli occhi degli altri, alla pazzia. Un borghese romano prende parte a una battuta di caccia nella quale impersona Enrico IV; alla messa in scena prendono parte anche Matilde di Spina, donna di cui è innamorato, e il suo rivale in amore Belcredi. Quest'ultimo disarciona Enrico IV che, nella caduta, batte la testa e si convince di essere realmente il personaggio storico che stava impersonando. La follia dell'uomo viene assecondata dai servitori che la sorella mette al suo servizio per alleviare le sue sofferenze; tuttavia dopo 12 anni Enrico guarisce, ma decide coscientemente di fingere di essere ancora pazzo. Dopo 20 anni dalla caduta, Matilde, in compagnia di Belcredi, della figlia e di uno psichiatra vanno a trovare Enrico IV. Questi trafigge Belcredi uccidendolo e, per sfuggire alla prigione, decide di fingersi pazzo per sempre.

198 Risposta: **C**. Infatti, la pietà per le sofferenza degli uomini e l'affermazione dei diritti naturali che ogni uomo possiede definisce il filantropismo. L'amore per l'umanità in quanto tale, il rifiuto di tutto ciò che offende l'uomo e gli provoca umiliazione e sofferenza e il credere nella solidarietà come dovere dell'uomo definisce l'umanesimo mentre l'ansia di grandezza e di libertà che si scontra con

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

ciò che la limita e la ostacola definisce il titanismo tipico di Alfieri.

199 Risposta: **A**. Del 1513 è *Il Principe*, trattato di dottrina politica di Nicolò Machiavelli. I Promessi Sposi è un romanzo di Alessandro Manzoni, pubblicato fra il 1840 e il 1842. *Rosso Malpelo* è una novella di Giovanni Verga, raccolta ne *Vita dei campi* (1880). Pubblicata nel 1880, è uno dei capolavori del Verismo. *La coscienza di Zeno* è un romanzo di Italo Svevo (1923).

200 Risposta: **B**. Da un movimento religioso di forti radici popolari, quello dei flagellanti di Perizia che cantavano inni liturgici, originò una forma di poesia che divenne la più diffusa nell'arco dei due secoli: la lauda; temi semplici e popolareschi, schemi metrici della ballata profana, una voce solista o cori cantavano, a volte dialogando, in volgare.

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.